

SERVIZIO BIODIVERSITA'

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT3310007 GRETO DEL TAGLIAMENTO

Allegato 10

Valutazione delle osservazioni al Piano di gestione adottato

Piano di gestione approvato



Novembre 2019

Tabella delle osservazioni al PDG adottato

N°	Prot	Data	Proponente Osservazione	Misura vigente	Sintesi delle osservazioni	Motivazione e commenti	Esito osservazioni	Nuova misura o misura aggiornata
1	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Il processo partecipativo in riferimento al Piano di Gestione della ZSC IT3310007 "Greto del Tagliamento" appare del tutto carente, essendo stato meramente menzionato nell'ambito del processo partecipativo per l'aggiornamento delle Misure di Conservazione dei Siti dell'area Biogeografica Continentale (DGR Regione Friuli Venezia Giulia n. 1964/2016). In generale tutti gli incontri con i portatori di interesse organizzati dall'Ente hanno avuto come unico oggetto di discussione l'aggiornamento delle Misure di Conservazione, mentre non è stata fatta alcuna menzione ai c.d. "Piani di Gestione" in particolare della ZSC IT3310007 (SIC) "Greto del Tagliamento"; in ogni caso si riconfermano tutte le osservazioni già presentate in data 9/6/2017, 17/7/2017 (e non come erroneamente riportato da voi con data 17/7/2016 nell'allegato 7 Documenti relativi al processo partecipativo), 18/9/2017 e 4/-5/3/2018	In allegato 7 del piano adottato sono riportati i verbali e le osservazioni rispetto al processo partecipativo dei 4 piani riguardanti il Progetto LIFE Magredi Grassland. Il numero di osservazioni pervenute per tale piano (56 osservazioni) conferma che la comunicazione è stata completa ed efficace. Nella pagina del sito web regionale sono ancora visibili tutti gli atti inerenti il processo partecipativo.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alle misure - Correzione formale data
2	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Ad oggi non è stata fornita una spiegazione scientifica della macroscopica divergenza tra la descrizione del SIC proposta nei Formulari standard 1995-1997 - ufficiali - compilati in sede di individuazione e localizzazione dei siti e quella del 2013/2016 e della "scomparsa" di ben 1600 ettari di habitat nel solo SIC Greto del Tagliamento. N.B. Questo enorme degrado, la scomparsa di Habitat, contrasta con quanto dettato dal documento della Commissione Europea, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C33/1 del 25.1.2019 avente per oggetto - Gestione dei Siti Natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE - al punto 3.5 pagine 20, 21, 22.	Come già ampiamente rappresentato e discusso nelle risposte alle medesime osservazioni, l'asserita macroscopica discrepanza rilevata è fittizia e si basa su alcuni fraintendimenti. Il primo è legato al fatto che l'osservatore mette erroneamente a confronto i dati desunti da due distinte classificazioni territoriali: la prima fa riferimento segnatamente agli Habitat di allegato I della Direttiva, oggetto principale della tutela, la seconda è invece riferita alle "tipologie ambientali" definite sulla base di generiche categorie di uso del suolo. Le due classificazioni non possono quindi in alcun modo essere messe a confronto in quanto si riferiscono a classificazioni ambientali diverse, espresse a scale diverse. Il secondo attiene la modifica e l'evoluzione dei sistemi di classificazione adottati a livello comunitario, nazionale e regionale: i Formulari Standard prodotti dal 1997 e fino al 2011 sono redatti in conformità a quanto previsto dalla Decisione 1997/266/CE. Commission Decision of 18 December 1996 concerning a site information format for proposed Natura 2000 sites. Dal 2011 in poi i Formulari Standard sono predisposti secondo quanto previsto dalla Decisione 2011/484/UE. Commission Implementing Decision of 11 July 2011 concerning a site information format for Natura 2000 sites (notified under document C(2011) 4892). I siti Natura 2000 in parola sono stati istituiti con DGR 435/2000, i relativi FS standard sono quindi approvati in conformità alla prima decisione CE citata. Tali FS riportano i dati già evidenziati nelle precedenti versioni citate (1995/97) senza sostanziali modifiche. I FS del 2013 e del 2016, o comunque approvati successivamente al 2011 si conformano alla seconda decisione UE. Non è pertanto possibile un confronto diretto tra i dati contenuti nei FS nelle versioni precedenti al 2011 e successive al 2011, poiché dati e informazioni sono classificati, aggregati e calcolati sulla base di criteri diversi. La terza, di ordine diverso, riguarda le modifiche intervenute sul sito. Fra gli habitat maggiormente rappresentati nei siti Greto del Tagliamento ci sono habitat ripariali e fluviali (3220 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea e 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos) estremamente dinamici intrinsecamente soggetti a forti modifiche tra cui in particolare la recente espansione di specie alloctone, segnatamente l'espansione dell'aggressiva ed invasiva "Amorpha fruticosa" che ha compromesso vaste superfici degli habitat citati contribuendo quindi a spiegare una buona parte delle differenze citate dal ricorrente. Tale considerazione è suffragata dal fatto che la stessa Commissione europea ha finanziato alla Regione il progetto Life Magredi Grasslands che ha portato a termine operazioni di ripristino di Habitat magredili incespugliati e infestati da specie alloctone.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alle misure
3	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Ad oggi non sono stati prodotti né dalla Regione F.V.G., né dall'Università degli Studi di Trieste le rilevazioni che hanno condotto all'iniziale descrizione e perimetrazione del Sito: a fronte di una spesa di 330 milioni delle vecchie lire non vi è traccia dell'attività dell'Ateneo incaricato di eseguire i rilievi per conto dell'Ente.	Con riferimento al procedimento di accesso (Istanza n. 30499 del 30 agosto 2016), si precisa che la documentazione richiesta, risalente a 20 anni fa e rinvenuta negli atti d'archivio è stata trasmessa con nota prot. 0039103/P del 29/9/2016 e in base ad ulteriore richiesta con nota prot. 0089301/P del 18/8/2017	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alle misure
4	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Non appare considerato l'impatto del PdG (Piano di Gestione) sulle attività agricole delle aree interessate: - non è stata calcolata la minore redditività delle attività imprenditoriali; - non sono previste indennità di sorta; - non è stato valutato il deprezzamento fondiario; - non è stato formulato un adeguato piano di incidenza in riferimento alle "esigenze economiche, sociali e culturali" come previsto dalla Direttiva Habitat. Tali compensazioni non risultano neppure previste in seno al P.S.R. (come diversamente sostenuto dalla Regione F.V.G.) giacché in tale sede le indennità sono collegate a criteri oggettivi e soggettivi solo in minima parte legati a Natura 2000	Si ribadisce quanto già espresso in fase di adozione del piano: La giurisprudenza della Corte Costituzionale ha ripetutamente affermato, in relazione a beni immobili aventi valore paesistico-ambientale, che la legge può non disporre indennità quando i modi ed i limiti imposti attengano, con carattere di generalità per tutti i consociati, e quindi in modo obiettivo, ad intere categorie di beni, e per ciò interessino la generalità dei soggetti con una sottoposizione indifferenziata di essi - anche per zone territoriali - ad un particolare regime secondo le caratteristiche intrinseche del bene stesso. Nello specifico nell'osservazione si afferma che le Misure di conservazione determinano una minore redditività e un deprezzamento fondiario. Non vi sono studi, analisi o documenti scientifici che attestino una effettiva diminuzione del valore dei fondi agricoli ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 regionale. Qualora l'attività agricola si sostanzi anche in attività di tipo agrituristico o commerciale, la presenza di un sito Natura 2000, impedisce l'accesso europeo di pregio ambientale, può conferire un valore aggiunto alle produzioni o ai servizi offerti. Peraltro attraverso l'elaborazione dei Piani di Gestione è possibile inquadrare gli interventi ed attività escludibili dal procedimento di Valutazione di Incidenza quali ad esempio interventi agro-silvo-pastorali ordinari, tra cui la realizzazione di recinzioni (elettrificate, in legno, a tutela delle colture di pregio), compresi i muretti a secco. Il principale strumento di tutela previsto dal piano è rivolto ai proprietari, conduttori dei fondi nelle aree rurali di pianura risiede nel divieto di distruggere o alterare gli habitat di interesse comunitario, elencati nell'allegato I della Direttiva. Per tali habitat il principale rischio di deterioramento o scomparsa è la conversione in seminativi tramite le pratiche agronomiche del dissodamento, aratura, drenaggio (per gli habitat umidi), concimazione o piantumazione di specie arboree da reddito. I maggiori costi o il mancato reddito derivante dal divieto di convertire gli habitat elencati in colture erbacee o arboree maggiormente redditizie sono indennizzati tramite la Misura 12 del PSR, il cui premio è stato determinato sulla base di precisi calcoli agronomici e può ovviamente essere erogato ove sussista il vincolo. Si precisa, infine, che il divieto di conversione degli Habitat prativi in seminativo vige in pianura anche al di fuori della Rete Natura 2000 (si veda la LR 9/05) e, a compensazione, è attiva la partita contributiva di cui alla medesima legge regionale 9/2005. Pertanto, in relazione a tale profilo, non sussiste una condizione di svantaggio differenziato per chi opera dentro i siti. Numerose misure di sostegno del Programma di sviluppo rurale hanno dei criteri di selezione che, in caso di risorse insufficienti, privilegiano il finanziamento delle domande per il sostegno di aziende che operano all'interno della Rete Natura 2000 regionale. Si rappresenta che i pochi habitat interessati sono habitat 62A0 e 6510 la cui gestione sfrutta un canale contributivo gestito dal servizio (L.R. 9/2005) e per la quale sono state previste misure di incentivazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alla misura
5	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	A pag. 169 dell'allegato 1 del PdG (Piano di Gestione) si propone una serie di obiettivi in forma assai generica, difettando totalmente della parte sostanziale che riguarda le misure di tutela agli habitat che la Regione intende applicare: in pratica non viene specificato come si intenda raggiungere detti obiettivi, aspetto che rappresenta la stessa essenza del PdG (Piano di Gestione). Tale mancanza influisce altresì sulla previsione delle indennità da riconoscere ai proprietari e utilizzatori dei fondi, come previsto dalla disciplina comunitaria.	La correlazione tra obiettivi e misure di conservazione è riportata in allegato 5 dove il tema viene approfondito. Tale contenuto di piano non ha una attinenza diretta con la stima delle eventuali indennità.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alla misura
6	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Il PdG proposto risulta illegittimamente come una mera copia delle Misure di conservazione, già nate allora in forma generica per oltre 30 SIC, per evitare la procedura di infrazione, e pertanto risultano del tutto inidonee nella stesura del PdG stesso.	In allegato 5 è indicato il rapporto tra piano di gestione e misure di conservazione della DGR 1964/2016. Buona parte delle misure sono nuove o modificano la misura corrispondente della DGR 1964/2016. Inoltre grazie al processo partecipativo è stato possibile introdurre ulteriori contestualizzazioni che non trovano riscontro nelle misure di conservazione della DGR 1964/2016 (Allegato 7 alla PdG). Il PdG è quindi uno strumento nuovo e maggiormente calato nella realtà locale.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alla misura
7	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Ass. Uomo Natura ed Energia	Nessuna	Il PdG difetta della localizzazione particolare degli Habitat da preservare e dei coltivi come riportato in percentuale nel Formulario Standard iniziale 1995-1997 - ufficiale - dell'individuazione del SIC. Si fa notare, per esempio, la mancanza di raffigurazione dell'Habitat Prioritario riportato nell'originale Formulario Standard 1995-1997 di superficie pari a ettari 271,2 di stupenda fioritura di orchidee, codice habitat 34.34.	L'osservazione si basa su una classificazione degli habitat superata dalla Commissione europea. In particolare l'elenco degli habitat da tutelare è stato aggiornato con l'annessione alla UE della Croazia. Le praterie magre sono da noi attribuibili all'habitat 62A0 (con presenza di specie illiriche) piuttosto che all'habitat 6210. La CE ha modificato negli anni le modalità di compilazione del Formulario standard e da molti anni la classificazione non utilizza più il codice habitat 34.34. Per approfondimenti si può consultare il "Manuale italiano di interpretazione degli habitat della direttiva 92/43/CEE", consultabile all'indirizzo web: http://vnr.unipg.it/habitat/ .	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alla misura
8	AGFOR-GEN-2019-64644-A	13.09.2019	Associazione Uomo, Natura ed Energia	Nessuna	Da una consultazione dell'allegato 2 Carta degli Habitat FVG, si è potuto constatare che i terreni di proprietà di un associato - precisamente di cui al foglio di mappa del comune di Pinzano al T.to n. 13 mappali 240, 250, 230, 242, 248, 246, 244, 74, 73, 72, 71, 252, 234, 254, 241, 247, 253, 245, 243, 249, 84, 86, 235, 239, 237, 255, 256; al foglio di mappa del comune di Pinzano al T.to n.17 mappali n. 116, 117, 118, 119, 139, 141, 142, 153, 154, 155, 156, 157, 159, 168, 169, 170, 185, 186, 187, 189, 199, 200, 224, 229, 243, 249, 250, 251, 252; al foglio di mappa del comune di Pinzano al T.to n. 18 mappali n. 14, 23, 14, 25, 91, 143 sono stati classificati come impianti di latifoglie tipologia 020. Premesso che tali terreni sono stati interessati dal Reg. CEE n. 2080/92 nell'anno 1995 in virtù del fatto che erano tutti seminativi, dato che l'impegno è scaduto, sono a tutti gli effetti seminativi agricoli; si segnala che attualmente detti terreni sono stati ricondotti ad una produzione agricola, parte a seminativi e parte ad altri usi (sempre produttivi agricoli), non risultando pertanto impianti di latifoglie. In ogni caso appare più corretto il loro inserimento nelle tipologie 02 - Colture intensive erbacee a pieno campo e legnose. Come pure i terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n. 17 del comune di Pinzano al T.to mappali 245, 246, 247, 210 sempre dell'allegato 2 Carta degli Habitat FVG, sono stati impropriamente classificati nella tipologia Di- Prati poliflora e coltivazioni ad erba medica, in quanto trattasi di terreni che a tutti gli effetti rientrano nella tipologia 02 - Colture intensive erbacee a pieno campo e legnose. Si chiede pertanto l'immediata rettifica delle tavole pubblicate, riportando l'uso di detti terreni alla esatta tipologia di conduzione quale seminativo agricolo intensivo.	In base all'osservazione e a verifiche sul campo la carta degli Habitat FVG è stata aggiornata. Tale carta non rappresenta gli habitat oggetto di tutela, e quindi di misure di conservazioni specifiche, ma individua tutti gli usi del suolo attraverso una classificazione di habitat naturali, seminaturali e di tipologia prettamente agricola che quindi subiscono frequenti modifiche sulla base dell'attività aziendale. La modifica della cartografia non ha effetti sulle misure di conservazione del piano.	Osservazione accolta	Modificato Allegato 2 - Carta degli habitat FVG e tabella delle superfici in Allegato 1 - Relazione di piano
9	SBIO-2019-73954-A	24.10.2019	Bulfon Alberta	Nessuna	Valutare quanta biodiversità si è disposti a sacrificare in aree speciali tutelate e vincolate per legge, concedendo a privati di modificare l'ecosistema con l'adozione di alcune misure del PSR, a scapito della salvaguardia dei Beni Comuni e della fruizione da parte della Comunità che vive nel Territorio. Continuano a Pinzano da mesi gli interventi di ripristino dei prati pascolo in area ZSC e Area Natura 2000 con eliminazione di gran parte degli elementi vegetativi che almeno da mezzo secolo hanno contrassegnato quel paesaggio. Un latifondista locale lo sta facendo in una vasta area grazie ad una Misura del PSR. Il paesaggio consueto alla vista degli abitanti della comunità locale, che un tempo "viveva" l'area ed ora ne è stata estromessa e dei turisti, numerosi a piedi e in bici sulla ciclabile nell'area di pianura a ovest del cimitero e a sud nell'areale del Greto del Tagliamento, sta velocemente cambiando. Molti segni sono ormai scomparsi (vecchi alberi di alto fusto, siepi, macchie boschive, parti di mulattiere, orchidee endemiche...). Vien da chiedere dopo aver rilevato gli umori dei locali, cui prodest? solo al latifondista e al progettista? Nel frattempo al posto delle già boschette con essenze di pregio, ricscono veloci le prolifiche e infestanti robinie, mentre in collina indisturbato e ormai ingovernabile avanza il bosco, quello sì insidioso e che davvero disturba, attaccato alle case degli abitanti e presso i terreni coltivati ormai infestati da rovi e dai selvatici che creano seri danni ai contadini spesso costretti più a non coltivare o a non raccogliere i frutti causa cinghiali e corvidi. Il paradosso è che non solo in loco si son svolti e celebrati con titoli sui giornali friulani i laboratori del PPR, ma anche che nel frattempo è stato varato dalla Regione a fine luglio il Piano di Gestione proprio dell'areale del Greto del Tagliamento con vecchi e nuovi vincoli per la comunità locale che vede il 22,1% della superficie comunale interessata da area speciale. Cfr. avviso uscito su Albo pretorio online del Comune quattro giorni dopo la scadenza per eventuali osservazioni dei cittadini (ma la popolazione che vive in loco è stata informata in forma diversa del nuovo Piano)? Intanto chi può, ben informato e "con le carte a posto" fornite dai "progettisti", procede da tempo a pulire i prati indisturbato e ben beneficiato. Per tutti gli altri ci sono (c'erano?) le orchidee, gli uccellini e i pesciolini endemici da salvaguardare! Pena sanzioni. Di più: scorrazzano in questi giorni più volte al giorno pesanti tir con pneumatici che squassano l'area. Un continuo via vai per caricare le biomasse tagliate nell'area del Tagliamento (si sa ormai mais e soia per i contadini non danno più margine di guadagno). Vedi foto. Tutto va bene Madama la Marchesa! Qui si valorizza il Paesaggio. E che dire delle 70 capre di un privato che per mesi han tenuto in ostaggio grazie ad un'altra Misura del PSR (la 10) un Bene Culturale come l'antico castello di Pinzano, acquisito solo negli anni '90 e ormai in stato di rudere e per il consolidamento del quale varie amministrazioni comunali succedutesi nel tempo hanno disposto di erogare centinaia di migliaia di euro? Un Bene Culturale proprietà del Comune da tenere aperto e da poter essere fruito come tale da abitanti e turisti. Ora è urgente documentare il prima e il dopo del "Paesaggio" così come è stato codificato dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, soprattutto per registrare come reagisce dal basso la comunità locale inerme, al netto di facilitatori in scranno inviati dal politico di turno, e ri-considerare a livello accademico e regionale, di progettisti e di chi gestisce la politica dello sviluppo rurale, rapporto, contraddizioni, scarto tra salvaguardia e vincoli della biodiversità di aree speciali, progettazioni e laboratori "partecipati" per la redazione del PPR, tutela di Beni Comuni e fisiologico profitto derivante da alcune misure del PSR che premiano pochi a scapito dei Beni Comuni, sullo scollamento tra realtà concreta vissuta sulla pelle della comunità dei locali e teoria progettata a tavolino e calata dall'alto. Prima di perdere soprattutto e davvero tutta la biodiversità unica del luogo e la Memoria del Paesaggio nel Comune di Pinzano al Tagliamento. Chi ci restituisce ora la biodiversità perduta?	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si osservano fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grasslands la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito Natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è volta a favorire la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o a incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure del PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgano un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Il piano di gestione ha come obiettivo l'incremento delle superfici e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario con particolare attenzione alle praterie (codici 62A0 e 6510). Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee in fase di incespugliamento, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica alla misura
10	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	La pubblicazione esclusivamente via Web è una forte limitazione al processo partecipativo in quanto esclude la maggior parte dei cittadini	Sono state organizzate delle giornate per la partecipazione di portatori di interesse regionale e portatori di interesse locale. Le Riserve di caccia e le altri portatori di interesse del mondo venatorio sono stati invitati separatamente ed è stata fornita la documentazione mirata agli aspetti di interesse del mondo venatorio. In allegato 7 è riportato il resoconto del forum avvenuto il 26 marzo 2018 che ha visto la partecipazione di 40 persone circa. Per il coinvolgimento di altre persone interessate si è ritenuto utile l'utilizzo del portale regionale per la maggiore e trasparente diffusione possibile dei elaborati del Piano di gestione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
11	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	L'area della ZSC è troppo estesa per consentire interventi efficaci di conservazione attiva; inoltre comprende aree non assimilabili alle caratteristiche del greto, come l'altopiano della Santissima (cimitero di Pinzano); si dovrebbe escludere detta zona ed inserire invece il greto in Località Pontalba	Natura 2000 comprende anche aree non propriamente ad alta naturalità ma che garantiscono una unitarietà del bene. Allo stato attuale non è possibile avviare un iter per la riduzione dei confini che sono vigenti dal 2000.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica

Tabella delle osservazioni al PDG adottato

N°	Prot	Data	Proponente Osservazione	Misura vigente	Sintesi delle osservazioni	Motivazione e commenti	Esito osservazioni	Nuova misura o misura aggiornata
12	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	REF5 -Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC.	Non si ritiene motivato il divieto di zone di addestramento di cani da caccia su tutta la zona	Il sito Greto del Tagliamento è considerato un territorio di pregio naturalistico ai sensi della Dir 92/43/CEE; pertanto in accordo con quanto previsto dal Piano faunistico - cit." La Zona di addestramento cani è individuata in località dove l'attività cinofila non provochi un impatto significativo sulla fauna autoctona, e quindi in territori di scarso pregio faunistico-ambientale, particolarmente ove si tratti di aree collinari-montane". È posto il divieto per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia; tuttavia, le zone per addestramento già presenti alla data di entrata in vigore delle Misure di conservazione (2013) che abbiano superato la valutazione d'incidenza possono continuare a permanere all'interno del sito.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
13	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	L'obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zona utilizzata per la caccia selettiva, pur non essendo un onere non gravoso, non ha una valenza pratica per i controlli: l'ubicazione delle altane e degli appostamenti è comunicata annualmente alla regione congiuntamente ai regolamenti	Misura non presente nel presente piano	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
14	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	Le limitazioni al foraggiamento dovrebbero essere limitate alla sola specie cinghiale	La misura non è presente nel piano adottato in quanto è già stata eliminata a seguito di valutazione sulla ecologia e sensibilità degli habitat interessati dal fenomeno del calpestio e grufolamento e come risposta a vostra osservazione del 18/09/2019 come riportato nell'allegato 7 del piano adottato	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
15	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	Non è accettato il taglio di pioppi e siepi in gola nel sito	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito sono obiettivo del progetto Life Magredi Grasslands al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
16	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	REA04 - Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni	La transumanza dovrebbe essere limitata a greggi con non più di 500 capi e vietata nei mesi di riproduzione della lepre	La misura di conservazione relativa al pascolamento è molto dettagliata e introduce forti limitazioni al numero di capi e di greggi che possono pascolare solo in determinate zone. Si ritiene pertanto che la misura adempia al compito di introdurre elementi adeguati di tutela pur consentendo forme di pascolamento limitato che possono anche essere funzionali alla gestione degli habitat.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
17	SBIO-2019-75221-A	25.10.2019	Riserva di Caccia di Pinzano	Nessuna	Un piano di gestione senza specifici finanziamenti per le azioni proposte rischia di essere un piano di soli divieti	Le misure di incentivazione (IN) sono calate sulla realtà del sito. Tuttavia non è previsto che un piano di gestione disponga di una propria fonte autonoma di finanziamento ma si appoggia alla programmazione economica comunitaria ed in particolare al PSR come avvenuto nell'attuale periodo di programmazione e come avverrà nel prossimo periodo (2020-2027).	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
18	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Paolo Agnolin	RED1 - Circolazione mezzi a motore	Contrario ad interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" in quanto ritiene che gli habitat ecotonali siano di interesse generale per la tutela della biodiversità nel sito. Chiede che modifiche di formazioni vegetazionali cresciute spontaneamente (alberi, arbusti e siepi) siano sottoposte alla valutazione di significatività. propone: 1-impermeabilizzazione e ripristino del laghetto "bus dal Pakar" 2- miglioramento dello stagno "Casei di Martin" e sistemare le adiacenze 3 definire le strade accessibili e quelle interdette a veicoli a motore all'interno della ZSC	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo prati (codice habitat 6) per il loro ripristino. Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per la riproduzione le fioriture delle piante erbacee. Le proposte riguardanti i ripristini delle due aree umide sono inseriti nel PdG nella misura "INAOS - Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e pluriflori, siepi e filari arborei-arbustivi mono e pluriflori, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica". Il privato può ottenere finanziamenti PSR per questa attività. La misura RED1 prevede il "Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri)". La cartografia di Allegato 4 riporta le strade demaniali dove è consentita la circolazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
18	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Missina Plinio	Nessuna	Contrario ad interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" in quanto ritiene che gli habitat ecotonali siano di interesse generale per la tutela della biodiversità nel sito. Chiede sia mantenuto il paesaggio tradizionale	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo che per il recupero dei prati seminaturali (codice habitat 6). Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per riproduzione le fioriture delle piante erbacee. La non gestione di queste aree porta all'affermarsi di un nuovo paesaggio con grande omogeneizzazione e minore biodiversità vegetale e animale con progressiva ingressione di specie alloctone invasive (robinia, amorpha fruticosa, ailanto). Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
19	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Zanier Alfonso e Tonelli Elettra	Nessuna	Contrari agli interventi di decespugliamento che sono fatti per scopo di lucro e tolgono il piacere di godere della bellezza del territorio da parte di ciclisti e persone che passeggiano.	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo che per il recupero dei prati seminaturali (codice habitat 6). Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per riproduzione le fioriture delle piante erbacee. La non gestione di queste aree porta all'affermarsi di un nuovo paesaggio con grande omogeneizzazione e minore biodiversità vegetale e animale con progressiva ingressione di specie alloctone invasive (robinia, amorpha fruticosa, ailanto). Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
20	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Brigato Giancarlo	Nessuna	Contrari agli interventi di decespugliamento e chiede di ridurre il confine del sito alle aree di maggiore pregio naturalistico	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo che per il recupero dei prati seminaturali (codice habitat 6). Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per riproduzione le fioriture delle piante erbacee. La non gestione di queste aree porta all'affermarsi di un nuovo paesaggio con grande omogeneizzazione e minore biodiversità vegetale e animale con progressiva ingressione di specie alloctone invasive (robinia, amorpha fruticosa, ailanto). Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione. Natura 2000 comprende anche aree non propriamente ad alta naturalità ma che garantiscono una unitarietà del bene. Allo stato attuale non è possibile avviare un iter per la riduzione dei confini che sono vigenti dal 2000.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
21	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Marcuzzi Emilio e Marcuzzi Ivan	Nessuna	Esprimono disappunto per interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano"	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland al fine di ripristinare l'habitat 62Ao finanziato dalla CE. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo che per il recupero dei prati seminaturali (codice habitat 6). Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per riproduzione le fioriture delle piante erbacee. La non gestione di queste aree porta all'affermarsi di un nuovo paesaggio con grande omogeneizzazione e minore biodiversità vegetale e animale con progressiva ingressione di specie alloctone invasive (robinia, amorpha fruticosa, ailanto). Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
22	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Agnolin Antonio	Nessuna	Chiede il mantenimento delle vaste praterie del sito che presentano anche pioppi e siepi un tempo sfalciate a mano	La richiesta è in linea con gli obiettivi del PdG del sito Greto del Tagliamento	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
23	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Paschetto Felice	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano", pur non avendoli verificati di persona, e per la conseguente perdita di biodiversità in particolare delle orchidee di alcuni prati.	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62Ao) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalci e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgano un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62Ao e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
24	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Tortora Salvo	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano", che comprendono il taglio di pioppi secolari.	Le azioni di decespugliamento e taglio operate nel sito in area demaniale sono obiettivo del progetto Life Magredi Grassland finanziato dalla UE al fine di ripristinare l'habitat 62Ao. Rimanenti tagli su proprietà privata sono finanziati dal PSR su habitat non di interesse comunitario salvo che per il ripristino dei prati seminaturali (codice habitat 6). Si precisa che è obiettivo principale del PdG del sito il recupero di prati a partire da aree abbandonate e non più gestite da diversi anni. La biodiversità di un prato non è inferiore a quella di un cespuglieto, anzi è dimostrata la necessità di incentivare decespugliamento e sfalci per la perdita di biodiversità vegetale e degli insetti che sfruttano sia per alimentazione che per riproduzione le fioriture delle piante erbacee. La non gestione di queste aree porta all'affermarsi di un nuovo paesaggio con grande omogeneizzazione e minore biodiversità vegetale e animale con progressiva ingressione di specie alloctone invasive (robinia, amorpha fruticosa, ailanto). Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione. Gli alberi che caratterizzano le formazioni arboree lungo i fiumi sono a legno cosiddetto "morbido" e caratterizzati da rapida crescita. Pioppi dal diametro considerevole possono essere relativamente giovani. I pioppi secolari sono molto rari e difficilmente sono presenti in ambienti golenali soggetti a piene anche non eccezionali. I pioppi secolari noti in regione sono tutelati dalla normativa che individua gli alberi "monumentali". Nessuno di questi è presente nell'area del PdG del Greto del Tagliamento.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
25	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Molinaro Elia	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano".	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62Ao) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalci e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgano un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62Ao e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
26	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Agnolin Gianfranco	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" e chiede non vengano più consentiti all'interno della ZSC.	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62Ao) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalci e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgano un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62Ao e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica

Tabella delle osservazioni al PDG adottato

N°	Prot	Data	Proponente l'osservazione	Misura vigente	Sintesi delle osservazioni	Motivazione e commenti	Esito osservazioni	Nuova misura o misura aggiornata
27	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Cimarosti Igor	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano"	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
28	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Marcuzzi Michela	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano"	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
29	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Ciriani Bruna	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" all'interno di un'area protetta	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
30	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Truant Rina	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" all'interno di un'area protetta	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
31	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Tonelli Tania	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" all'interno di un'area protetta pur non avendolo potuto constatare di persona	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
32	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Zammarutti Daniel	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "Fontana di Regina" presso Borgo Mizzari con rilascio della risulta del materiale all'interno dello stagno	Gli interventi di cui si parla non sono fatti in oggetto al Piano di Gestione. Per quanto attiene le attività di ripulitura di punti d'acqua il piano riporta la seguente misura REM01 - Tutela passiva dei piccoli corpi idrici - "Salvo deroghe connesse con le esigenze di miglioramento e conservazione di habitat di interesse comunitario, divieto di manomettere, interrare, ridurre, alterare gli stagni, le pozze di abbeverata, le olle e i fontanili; non sono ammissibili interventi di trasformazione dell'habitat in un raggio minimo di almeno 5 m dal bordo degli elementi tutelati. Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 ottobre e il 15 febbraio. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 1 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, ad una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino al 31 marzo."	Osservazione accoglibile	Nessuna modifica
33	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Rossi Pierangela	Nessuna	Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti in Loc. "La Santissima", "Tagliamento di Pinzano" e Tagliamento di "Valeriano" all'interno di un'area protetta	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
34	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Marescutti Alfredo	Nessuna	Chiede di poter realizzare frutteti e vigneti all'interno dell'area protetta	La realizzazione di vigneti e frutteti è possibile nel rispetto della misura REA20 "La realizzazione di nuovi vigneti o frutteti con superficie unitaria superiore a 3 ettari deve prevedere il mantenimento di una fascia tampone perimetrale di 4 metri in cui realizzare una siepe formata da specie arboree ed arbustive autoctone e per la rimanente parte mantenuta a prato. Tale fascia tampone non è necessaria in caso di preesistenti siepi o formazioni arboree naturali perimetrali. Per nuovi vigneti o frutteti di dimensione superiore a 6 ettari vanno realizzate delle fasce tampone interne di dimensione e caratteristiche uguali a quelle perimetrali affinché ogni singola parte di vigneto o frutteto non sia superiore a 3 ettari. È consentita la sola agricoltura con metodo biologico e nelle fasce tampone non è consentito l'uso di fertilizzanti, ammendanti e prodotti fitosanitari"	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
35	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Mizzaro Renzo	Nessuna	Cacciatore. Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti presso l'area Tagliamento di "Valeriano"	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica
36	SBIO-2019-75400-A	31.10.19	Mizzaro Giuseppe	Nessuna	Cacciatore. Esprime disappunto per gli interventi di decespugliamento avvenuti presso l'area Tagliamento di "Valeriano" sia per il paesaggio che per la fauna.	Il piano di gestione si pone come obiettivo la tutela degli habitat e specie di interesse comunitario. Gli habitat più a rischio sono oggi quelli prativi legati all'abbandono del territorio. Nell'alta pianura si stanno osservando fenomeni di perdita delle praterie magre (codice 62A0) per il progressivo incespugliamento. Con il Progetto LIFE Magredi Grassland la Regione è riuscita ad intervenire in aree demaniali per contrastare questo fenomeno; una di queste è proprio tra Pinzano al Tagliamento e Spilimbergo all'interno del sito natura 2000 Greto del Tagliamento. Nelle aree private la possibilità di intervenire è favorevole la gestione dei prati stabili (LR 9/2005) o incentivare pascolo, sfalcio e decespugliamento tramite misure PSR. Gli interventi della misura 4.4.1 sono volti al decespugliamento per ripristino di prati abbandonati. Allo stato attuale non si è intervenuti in habitat di interesse comunitario ma in boschette di robinia e nocciolo e siepi. Si tratta di ecosistemi che seppure svolgono un importante contributo a livello di servizi ecologici hanno minore valore naturalistico in quanto meno ricchi di specie, con poche specie vegetali endemiche. Sono stati verificati interventi su prati stabili (habitat 62A0 e 6510) ricchi in orchidacee per la riduzione delle superfici incespugliate, tra l'altro in un caso da parte della specie alloctona invasiva Amorpha fruticosa. Nel merito tuttavia l'azione intrapresa con fondi del PSR non dipende dai contenuti dal presente piano di gestione in approvazione.	Osservazione non accoglibile	Nessuna modifica

VISTO: IL PRESIDENTE